

**Faenza
Teatro Masini**

**Mercoledì 20 marzo 2019
dalle 14.30 - 18.00**

**I Comuni e l'Unione:
innoviamo
la comunità locale**

Informazioni:
Segreteria del Sindaco
sindaco@comune.faenza.ra.it
Tel. 0546/691301

**Una soluzione innovativa per la gestione
efficace dei servizi al territorio
nel rispetto della rappresentatività
degli eletti nei singoli Comuni**

La carta di identità dell'Unione della Romagna Faentina

Nel 2012 i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo hanno dato vita all'Unione della Romagna Faentina, riunendo una popolazione di oltre 88.000 abitanti e circa 6.000 imprese. Il territorio è ambito ottimale per la programmazione socio-sanitaria. Nel 2019 l'Unione ha circa 500 dipendenti.

I Comuni hanno conferito all'Unione della Romagna Faentina tutti i servizi e tutte le funzioni

La decisione di procedere con il pieno conferimento è nata dalla consapevolezza che una Unione che gestisce solo alcuni servizi e funzioni aggrava costi e funzionalità del sistema gestionale, mentre il conferimento totale produce:

- maggiore efficienza delle attività gestionali;
- maggiore efficacia dei servizi erogati al cittadino;
- maggiore efficacia delle politiche.

Il problema della rappresentanza dei territori e delle popolazioni dei Comuni

Con il procedere dei conferimenti ci si è resi conto che era necessario bilanciare il principio di integralità del conferimento con quello di rappresentanza degli organi eletti dai cittadini nei singoli Comuni (Consiglio, Sindaco), in particolare per le questioni che riguardano un singolo Comune.

La soluzione dell'Unione della Romagna Faentina

L'Unione della Romagna Faentina ha trasformato questo problema in una opportunità. I Comuni che governano l'Unione hanno introdotto una innovazione nella governance istituzionale, esercitando l'autonomia riconosciuta dall'ordinamento. Essa consiste nella convivenza del pieno e integrale conferimento delle funzioni e dei servizi dai Comuni all'Unione, prevedendo contestualmente l'attribuzione di competenze decisionali in capo agli organi dei Comuni, sulle medesime funzioni e servizi, quando esse riguardino esclusivamente il territorio, la popolazione o gli interessi del singolo Comune. Questa soluzione consente ai singoli Comuni di mantenere il ruolo di primo baluardo della rappresentatività politica locale e introduce un ispessimento del tessuto democratico locale, senza nulla perdere dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità che l'unificazione organizzativa consente. Questo percorso e la soluzione innovativa che ne deriva, hanno avuto il supporto giuridico del prof. Sabino Cassese.

Il convegno del 20 marzo 2019, con la presenza del prof. Sabino Cassese

Per illustrare e discutere il modello organizzativo e di governance istituzionale, costruito nell'Unione della Romagna Faentina, con i cittadini, le istituzioni nazionali, regionali e locali e per avviare assieme la costruzione della visione strategica e dell'identità del territorio e della comunità della Romagna Faentina.

PROGRAMMA

ore 14.30

Registrazione partecipanti

ore 15.00

Fabrizio Binacchi

Giornalista, direttore Rai Emilia-Romagna

Apertura lavori

ore 15.15

Giovanni Malpezzi

Presidente Unione della Romagna Faentina

“Il modello organizzativo e di governance istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina”

ore 15.45

Francesco Tufarelli

Coordinatore Ufficio I - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Presidenza del Consiglio dei Ministri

“Progetto ITALIAE, strategie ed interventi per l'ottimizzazione del governo locale”

ore 16.15

Rocco Ronchi

Ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi dell'Aquila

“Memoria e Identità della comunità locale”

ore 16.45

Sabino Cassese

Giudice emerito della Corte Costituzionale

“La dimensione degli enti e l'efficienza dei servizi”

ore 17.15

Emma Petitti

Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità - Regione Emilia-Romagna

Conclusioni

